CoAsfo
Coordinamento Associazioni Fondiarie

Terreni abbandonati e silenti: osservazioni critiche del Coordinamento delle Associazioni Fondiarie al DDL *Coltiva Italia*

Il disegno di legge *Coltiva Italia*, attualmente all'esame del Senato, interviene sul recupero dei terreni abbandonati e silenti, attribuendo ai Comuni un ruolo centrale nelle procedure di individuazione e valorizzazione dei terreni.

Senza soffermarsi sul mancato coordinamento del provvedimento con i numerosi testi legislativi nazionali già intervenuti sul tema, CoAsfo, il Coordinamento delle Associazioni Fondiarie, esprime forti perplessità rispetto a questa impostazione, che rischia di compromettere l'effettiva applicazione delle nuove disposizioni, soprattutto nei territori montani e nelle aree interne.

L'articolo 11 del provvedimento prevede che i Comuni possano censire i terreni abbandonati e silenti e inserirli in apposite banche comunali delle terre. Sebbene si tratti di una facoltà e non di un obbligo, affidare questa funzione ai singoli Comuni rappresenta una scelta poco realistica, considerata la frammentazione delle proprietà fondiarie e le difficoltà organizzative e finanziarie che caratterizzano molte amministrazioni locali.

Il rischio concreto è che, in assenza di strutture tecniche, personale e risorse dedicate, il censimento rimanga sulla carta e che le nuove procedure trovino applicazione soltanto in un numero limitato di territori. Particolarmente critica appare, in questo quadro, la previsione secondo cui l'attuazione delle disposizioni dovrà avvenire senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

CoAsfo ritiene che il recupero dei terreni abbandonati e silenti non possa essere demandato prevalentemente ai singoli Comuni, ma richieda un approccio territoriale più ampio, capace di coinvolgere gli enti sovracomunali e valorizzare gli strumenti di gestione associata già esistenti.

Un ruolo fondamentale spetterà alle Regioni, chiamate a coordinare le rispettive disposizioni legislative con la nuova normativa nazionale e a definirne le modalità attuative. In questa fase sarà essenziale valorizzare le esperienze già maturate nei territori, come quella del Piemonte, dove le associazioni fondiarie, disciplinate dalla legge regionale 21/2016, rappresentano uno strumento consolidato per contrastare l'abbandono e favorire la gestione unitaria delle proprietà frammentate. CoAsfo ritiene inoltre importante che le associazioni fondiarie siano coinvolte nel percorso di definizione delle nuove disposizioni regionali.

CoAsfo chiede pertanto che il recupero dei terreni abbandonati e silenti sia sostenuto da un'organizzazione adeguata, da risorse specifiche e da un effettivo riconoscimento del ruolo delle associazioni fondiarie. Contrastare l'abbandono del territorio richiede strumenti concretamente utilizzabili, non nuove procedure che rischiano di restare inattuate.

27 ottobre 2026 Il Consiglio Direttivo di CoAsfo